

# Rassegna Stampa Odierna

## A.G.S.I.

08-06-2020

---

MANIFESTAZIONE 9 GIUGNO A ROMA: ANCHE LE AGENZIE DI STAMPA ANSA E ADNKRONOS LANCIANO LA NEWS SULL'EVENTO DI DOMANI (AGIMEG – 08/06/2020)

Anche Ansa e Adnkronos si occupano della più grande manifestazione nella storia del comparto del gioco pubblico in programma domani, martedì 9 giugno, a Piazza del Popolo a Roma. All'appuntamento, in programma a partire dalle 14.30, migliaia di lavoratori provenienti da tutta Italia, in protesta per un settore chiuso ormai da tre mesi per l'emergenza coronavirus.

Coronavirus: oggi 3 mesi stop giochi, persi oltre 2 miliardi. Domani manifestazione nazionale a piazza del Popolo, a Roma (ANSA) – Oggi per il settore dei giochi è il terzo mese consecutivo di stop, in seguito al decreto dell'8 marzo che ha sospeso ogni attività, dal bingo alle sale slot. Un provvedimento che, secondo le stime dell'agenzia specializzata Agimeg, è costato allo Stato oltre 2 miliardi di euro di mancato introito, circa 750 milioni al mese. Ulteriori studi, inoltre, indicano come già almeno il 15% delle imprese di gioco non riaprirà in ogni caso. Il settore del gioco legale in Italia impegna una forza lavorativa, tra diretta e indotto, di circa 120 mila persone.

Proprio per questo, e per chiedere al governo una data certa per il ritorno graduale alla normalità, gli imprenditori del settore, che da giorni stanno manifestando in numerose piazze italiane, si sono dati appuntamento domani alle 14:30 a piazza del Popolo, a Roma.

Fase 3: manifestazione settore giochi domani a Roma (Adnkronos) – Conto alla rovescia in vista della più grande manifestazione nella storia del comparto del gioco pubblico, in programma domani, martedì 9 giugno, a Piazza del Popolo, a Roma. All'appuntamento, in programma a partire dalle 14.30, migliaia di lavoratori provenienti da tutta Italia per far sentire la propria voce e quella di un settore chiuso da tre mesi per l'emergenza coronavirus e non ancora riaperto, nonostante la pandemia abbia perduto forza e la totalità degli altri settori abbia ricominciato a lavorare. Agimeg, in qualità di ufficio stampa dell'evento, continua di ora in ora a ricevere



decine e decine di conferme non solamente da parte delle diverse sigle e associazioni del settore, oltre che dai numerosi gruppi facebook, ma anche dei singoli lavoratori del comparto. L'eco mediatico dell'evento ha valicato i confini degli addetti del settore del gioco: prevista infatti la partecipazione delle più grandi testate giornalistiche nazionali, delle tv e delle radio. Tra i politici, hanno già dato annuncio la partecipazione Benedetta Fiorini (Fi) e Mauro D'Attis (Fi), che già nei giorni scorsi si sono schierati a fianco del settore. Sarà possibile seguire l'evento di domani in diretta sulle pagine Agimeg di Facebook, YouTube e su Agimeg.it.

**OPERAZIONE "ALL IN", LE CONCESSIONI DI "BET FOR BET" E "TIERRE GAME" ERANO STATE DICHIARATE DECADUTE DA ADM (AGIMEG – 08/06/2020)**

Due delle società coinvolte nell'operazione di questa mattina della Guardia di Finanza, di fatto non erano più operative in quanto era decaduta la concessione. Per quanto riguarda Bet For Bet, già nel 2015 i Monopoli di Stato avevano disposto il suo distacco dal totalizzatore nazionale, vista la persistenza nella posizione debitoria della società. Tra distacchi e riallacci si era arrivati al 2018, quando il Tar Lazio respinse il ricorso presentato da Bet For Bet contro la decadenza della concessione per: "rilevanti esposizione debitoria per mancato pagamento canoni di concessione e dell'imposta unica". Per quanto riguarda invece Terre Game nel 2019 il Tar Lazio aveva respinto la domanda cautelare presentata dalla società per l'annullamento della decadenza della concessione.

**MIRABELLI (PD): "ARRESTI CONFERMANO CHE SERVONO NORME PIÙ RIGOROSE SU GIOCO E SCOMMESSE" (PRESSGIOCHI – 08/06/2020)**

"Gli 8 arresti di oggi a Palermo confermano la capacità delle mafie di insediarsi nel gioco e nelle scommesse legali che rischiano di diventare un gigantesco strumento di riciclaggio grazie a aziende intestate a insospettabili colletti bianchi. Oggi non basta complimentarsi con la Guardia di finanza per l'importante operazione che ha portato al sequestro di 40 milioni e 8 società, tra cui 5 concessionarie. Serve fare di più per permettere alle forze dell'ordine di verificare sempre meglio la provenienza e i flussi finanziari delle aziende che gestiscono le scommesse e il gioco, le relazioni e gli intrecci dei soci. Servono norme più rigorose per controllare le società che si propongono per ottenere le concessioni.

La tracciabilità del denaro è il nodo decisivo, insieme alla trasparenza degli assetti proprietari. Con la commissione Antimafia abbiamo nella





scorsa legislatura avanzato proposte precise, contenute oggi in alcuni progetti di legge. È ora di concretizzare misure efficaci da subito, già in relazione alle prossime concessioni”.

Così Franco Mirabelli, vice presidente dei senatori del Pd e capogruppo del in commissione Antimafia.

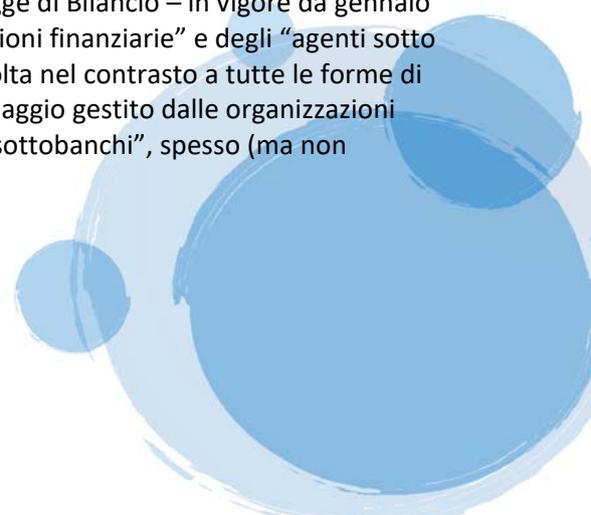
#### RIAPERTURA SALE GIOCO, SCOMMESSE E BINGO, MOVIMENTO 5 STELLE: A METÀ MESE SI POTRÀ RIPARTIRE. FORSE DOMANI IN PIAZZA A ROMA

(AGIMEG – 08/06/2020)

Continuano a muoversi le acque intorno al settore del gioco pubblico. Secondo fonti del Movimento 5 Stelle interpellate da Agimeg, a metà giugno ci potrebbe essere il via libera per tutte le attività, comprese quelle del gioco. Questa considerazione deriva, sempre da parte del Movimento, dai dati di impatto del Covid-19 dopo la Fase 2. In pratica le riaperture che ci sono state non hanno portato ad un aumento dei contagi e quindi si potrà procedere con aperture successive, aperture che dovrebbero coinvolgere anche il settore del gioco. Sempre le stesse fonti fanno sapere che non c'è in corso una battaglia tra il Movimento ed il settore del gioco legale, ma piuttosto si tratta di valutazioni di tipo tecnico e non politico. Insomma, le decisioni finora assunte dipenderebbero da questioni di sicurezza legate all'emergenza. In tal senso, sempre dal M5S, si invitano gestori ed associazioni di categoria ad interloquire con il Governo per le garanzie di sicurezza sulle riaperture. Ovviamente non ha certo gettato una bella luce sul comparto l'inchiesta di questa mattina della Guardia di Finanza che ha proceduto ad arresti e sequestri legati al settore delle scommesse. Dal M5S fanno sapere che questo abbinamento mafia-gioco d'azzardo deve essere combattuto per arrivare ad un sistema più controllabile e trasparente. Le stesse fonti hanno fatto sapere ad Agimeg che si sta valutando la possibilità di una presenza domani alla manifestazione che si terrà a Roma.

#### LA RICOSTRUZIONE DEI GIOCHI PASSA DAL CONTRASTO AGLI ILLECITI (GIOCONEWS – 08/06/2020) di Riccardo Calantropio

La riapertura di Sale gioco, scommesse e bingo, dopo circa tre mesi di lockdown, sembra imminente: restano i vecchi problemi del settore, oggi ancor più opprimenti, ma se risolti, potrebbero farlo rinascere. Con l'introduzione nell'ultima Legge di Bilancio – in vigore da gennaio 2020 – dei controlli sulle “transazioni finanziarie” e degli “agenti sotto copertura”, c'è stata una vera svolta nel contrasto a tutte le forme di illegalità e di conseguenza al riciclaggio gestito dalle organizzazioni criminali e mafiose. I cosiddetti “sottobanchi”, spesso (ma non





sempre) utilizzati nelle sale scommesse e nei Pvr (Punti vendita ricariche) legalmente autorizzati, vengono realizzati attraverso l'utilizzo (illecito) di Personal computer con navigazione libera, sotto l'artificio di rendere quel punto vendita anche un internet point. Anche se, se si controlla il fatturato effettivo derivante dall'attività di internet point, si potrebbe scoprire che nel 90 per cento dei casi è pari zero, o prossimo allo zero. Proprio perché quell'attività non è neppure secondaria o accessoria, ma solo fittizia, per giustificare la presenza di computer poi destinati ad altro. Ovvero, alla raccolta illecita di scommesse attraverso siti "punto com". Alcuni gestori di bar, più ingegnosi, trovano l'escamotage di dare l'uso gratuito dei Pc a chi consuma. Ovviamente è solo una copertura con lo scopo di eludere le norme in vigore e, in particolare, le prescrizioni previste dal cosiddetto "Decreto Balduzzi" che (all'articolo 7 comma 3-quater) prevede: "Fatte salve le sanzioni previste nei confronti di chiunque eserciti illecitamente attività di gioco con vincita in denaro, è vietata la messa a disposizione presso qualsiasi esercizio pubblico, di apparecchiature che, attraverso la connessione telematica, consentono ai clienti di giocare sulle piattaforme di gioco messi a disposizione dei concessionari online, da soggetti autorizzati all'esercizio dei giochi a distanza, ovvero da soggetti privi di qualsivoglia titolo concessorio o autorizzatorio rilasciato dalle competenti autorità".

L'ALLARME ILLEGALITA' – Già il primo aprile 2016, in un articolo pubblicato su GiocoNews.it avevamo fornito delle indicazioni su come meglio combattere gli illeciti, ai quei tempi suggerivamo: "Maggiori controlli da parte dei funzionari dei Monopoli e soprattutto dalla Guardia di Finanza che ha le tecnologie informatiche per appurare tutti i tipi di illeciti, analizzando i Pc di banco e di sala e la loro cronologia di collegamenti; e segnalazioni di semplici cittadini e di incaricati del servizio di raccolta (negozi) all'AdM e alle autorità competenti, senza escludere, in certi casi, anche le Procure della Repubblica. In futuro, suggerirei anche di monitorare, a monte, le linee telefoniche, Adsl e Wi-Fi, con sistemi automatici di segnalazioni di possibili anomalie e presunti illeciti. E, inoltre, monitorare le Sim dei gestori, loro familiari e collaboratori; visto che già ora le ricariche dei conti gioco punto.com li fanno con cellulari e tablet. Spesso sottobanchi e conti di gioco sono fatti con le cosiddette 'Skin' che a Malta si possono acquistare con circa 15mila euro; e sono gli stessi master dei bookmaker che, a volte, le acquistano e le propongono ai centri scommesse".

In quello stesso periodo iniziarono effettivamente i controlli sulla cronologia dei Pc accessibili dalla clientela. Anche se, al solito, era già chiaro che – come spesso avviene in Italia – "fatta la legge, scoperto



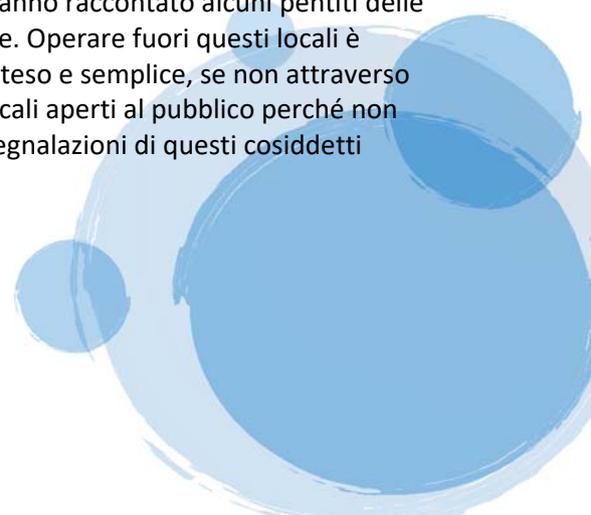
l'inganno": cioè sapendo benissimo che sarebbero stati ideati degli artifici per eludere anche i risultati di questi controlli. E il 16 Giugno 2016, in un altro articolo sempre pubblicato su queste pagine virtuali, avanzammo una proposta, purtroppo mai presa in considerazione. Quella cioè di prevedere "una norma di incompatibilità tra internet point e servizio di aperture conti e ricariche di piattaforme web, in cui si possa scommettere e giocare. Si eviterebbero inutili lungaggini processuali e tante complicazioni".

In attesa, quindi, che la mia proposta possa avere maggior successo, e al fine soprattutto di combattere i sottobanchi e i punto com, credo che sia opportuno dare altri suggerimenti per evitare che i gestori mettano dei Pc a disposizione della clientela, anche per farli giocare sui siti legalmente autorizzati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in modo da facilitare e semplificare i controlli da parte della stessa agenzia e delle altre autorità preposte.

LA SOLUZIONE – Uno dei suggerimenti più ovvi è quello di controllare i proventi dell'attività di internet point ai fini di disporre di un miglior quadro probatorio del vero motivo del mettere dei Pc liberi e collegabili con i siti web di cui si fanno le ricariche; ma anche questa non potrebbe essere una prova decisiva. I Pc al pubblico, in effetti, dovrebbero essere bloccati su pagine web come diretta.it, o escludere, a priori, le pagine di cui si fa la ricarica.

Il secondo suggerimento è proprio quello di utilizzare gli agenti sottocopertura, introdotti dalla recente Legge di Bilancio, tutte le volte che dai controlli sulla cronologia dei Pc si evidenziano dei siti di scommesse o di casinò online. Nelle settimane successive o nei mesi successivi, degli agenti sottocopertura potrebbero cogliere sul fatto i gestori dediti a questi illeciti. Quindi dei controlli mirati nei locali in cui si presuppone un illecito, e non a spot. L'obiettivo non dovrebbe essere strettamente quello di sanzionare i gestori, ma quello di renderli consapevoli dei rischi a cui andrebbero incontro, e quindi scoraggiare questi comportamenti, con una adeguata informazione sui media.

ILLEGALITÀ DURANTE IL LOCKDOWN – In questi mesi di lockdown, quasi tutti accusano il governo che questo blocco favorisce il gioco illegale; ed è in parte vero, anche se fino a un certo punto – almeno nel settore delle scommesse – visto che i sottobanchi operano anche negli stessi locali con diritti AdM, che sono stati chiusi a causa dell'emergenza Covid-19, come hanno raccontato alcuni pentiti delle varie inchieste della Dda calabrese. Operare fuori questi locali è possibile, ma non in modo così esteso e semplice, se non attraverso dei Pvr che si trovano invece in locali aperti al pubblico perché non dediti direttamente al gioco. Le segnalazioni di questi cosiddetti





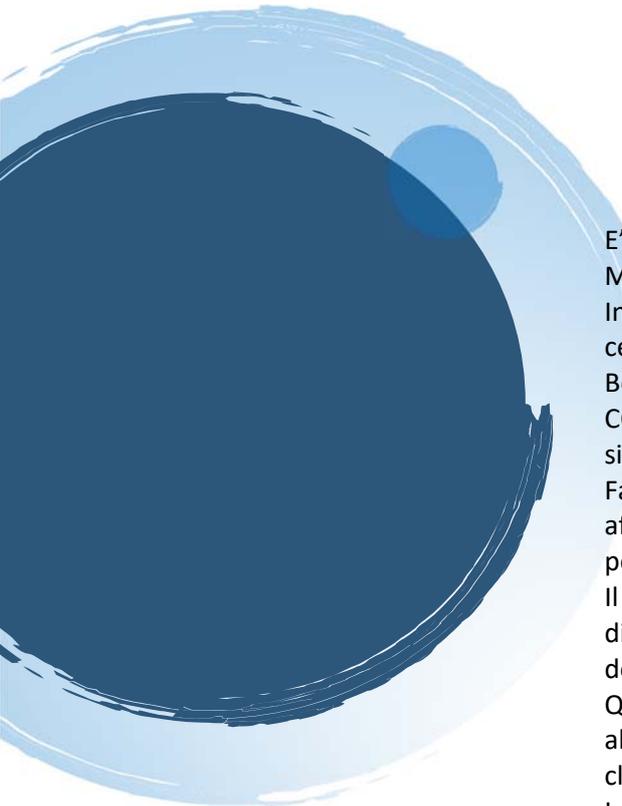
“promemorie di scommesse”, ovvero di giocate eseguite online, per le quali viene consegnata allo scommettitore uno (pseudo)contrino sono, in effetti, in grande aumento in questo periodo di lockdown. E sono sia di scommesse online effettuate su siti di gioco regolari che su quelli di bookmakers sprovvisti di concessione.

UNA BATTAGLIA DEL COMPARTO – Mi aspetterei, quindi, che tutti coloro che oggi denunciano questi illeciti, una volta riaperte le loro sale, concorrano alla battaglia contro i sottobanchi, che dal 2016 portiamo avanti con troppo pochi gestori. Combattere efficacemente i sottobanchi gestiti dalla criminalità organizzata, che non hanno nulla a che vedere con i siti dei grandi bookmakers asiatici, in cui la criminalità nostrana non guadagnerebbe nulla e su cui giocano pochi scommettitori, con rischi anche penali e di stangate fiscali, potrebbe diminuire di molto la concorrenza sleale e potrebbe consentire di abbassare anche le quote. Nel 2000 la lavagna di allibramento era intorno a 114, contro i 106-110 attuali. Qualcuno, molto semplicisticamente e superficialmente, dice che bisognerebbe invece abbassare la tassazione. Le scommesse, tra tutti i giochi gestiti dallo stato ha il payout più alto. Oggi, circa il 90 per cento. Quando nel Totocalcio e altri giochi al totalizzatore è intorno al 35 per cento, nelle slot al 70 per cento, nel Lotto non più del 60 per cento per ambi o estratti. Per quale assurdo motivo lo stato dovrebbe favorire l’incremento delle scommesse, da cui ricava circa 300 milioni di euro l’anno sui poco più dei dieci miliardi di introiti complessivi, e sfavorire gli altri giochi in cui guadagna molto di più? Al Totocalcio non gioca quasi più nessuno proprio per il differente payout rispetto alle scommesse.

IL CAMBIAMENTO – Oggi, per fortuna, rispetto agli anni precedenti, abbiamo finalmente gli strumenti per combattere i sottobanchi gestiti dalle mafie, e su questo si deve puntare, anche con un’ampia informazione sui media, dal momento che gli scommettitori non sanno cosa rischiano, come abbiamo anche in questo caso più volte evidenziato. E sarà bene che di questa realtà di rendano conto tutti: operatori e autorità. Per ricostruire un intero settore, possibilmente migliore.

AGENZIE SCOMMESSE, SALE SLOT E BINGO, RICCARDO UBERTI:  
“BISOGNA TROVARE UNA SOLUZIONE RAPIDA, GOVERNO E REGIONE LOMBARDIA LAVORINO AD UN TESTO PER LA RIAPERTURA”  
(JAMMA – 08/06/2020)

L’emergenza COVID 19, tra mille difficoltà di interpretazione per “lacci e laccioli” lascia che una parte di lavoratori, si sentano abbandonati dalle Istituzioni.



E' il caso dei Dipendenti delle Agenzie scommesse, Sale slot e Bingo di Milano e Provincia che ad oggi continuano ad essere posti in Cassa Integrazione, senza poter intravedere in fondo al tunnel una data certa per la ripresa dell'attività lavorativa.

Ben venga, prosegue Uberti, la costituzione dei Comitati Aziendali COVID 19, adesso però è tempo di pianificare – preservando l'estrema sicurezza dei lavoratori e dei clienti – la riapertura delle attività.

Faremo pervenire le dovute rimostranze in tutte le Sedi Istituzionali, affinché si possa inserire un Decreto ad hoc a salvaguardia della penalizzante situazione riservata agli addetti del comparto.

Il tempo della solidarietà deve essere estinto con fatti concreti che diano slancio alla ripresa anche economica, derivante dagli introiti dovuti al gioco.

Questo anche in considerazione del rischio che tutto ciò che è legato al gioco in maniera legale, possa dare impulso a sale da gioco clandestine: un fenomeno da non sottovalutare.

La nota a firma del Segretario della UGL Milano, Riccardo Uberti..



Viale Primo Maggio (ang.  
Via M. de Petti)  
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



[www.agsi.altervista.org](http://www.agsi.altervista.org)